

SPAZIO DELLA PENA E ARCHITETTURA CARCERARIA
IL CASO NOLA DOPO GLI STATI GENERALI DELL'ESECUZIONE PENALE
Tavola Rotonda

Roma, 22 marzo 2017 – Sala del Consiglio, Università degli Studi Roma 3, via Ostiense 159

Intervento di : Paola Rossi, architetto

*“L’etimologia della parola concorrenza è bellissima, e svela qualcosa di sbalorditivo: viene dal latino cum e petere, che significa cercare insieme. Quello che osserviamo oggi nei mercati è la perversione di questo senso originario”
(Christian Felber)*

• L' AREACONCORSI dell'OAR

Sono qui in veste di Coordinatrice dell'AreaConcorsi dell'Ordine degli Architetti di Roma. Struttura nata nel 1998 quando finalmente il Nuovo Codice degli Appalti sembrò voler indicare come via regia alla realizzazione delle opere pubbliche il Concorso di Architettura.

L'AreaConcorsi è stata ideata proprio con l'intenzione di promuovere l'attività concorsuale con l'obiettivo di passare dalla opportunità alla normalità del concorso di architettura, facendo un'operazione continua e costante di sensibilizzazione presso possibili banditori pubblici e privati. Con l'idea chiara che il Concorso di architettura, costituendosi come **domanda costante di qualità**, è certamente lo **strumento fondamentale** che può stimolare, in un confronto continuo, la qualità dell'**architettura** e della **ricerca** in architettura.

• PREMESSA

Permettetemi una piccola, sintetica premessa.

Non mi sono mai occupata di carceri in qualità di architetto.....

La mia unica esperienza , prima di queste ultime settimane nelle quali sono stata coinvolta dagli amici e colleghi Lenci e Burdese, risale ai bollenti anni '70, forse ai primi anni '80.... Facevo parte di una commissione di esami ed insieme ad altri due docenti universitari siamo entrati a Rebibbia . Ho ancora una memoria molto viva del suono e dell'effetto su di me di una frase quasi sussurratami dalla guardia carceraria che ci accompagnava : “....eh....qui siamo in prigione anche noi....”

Leggo LEFT n.11 di sabato 18 dove trovo un interessante articolo che intitola

<Se detenuti sono anche gli agenti>

Devo pensare che **non è cambiato nulla** dopo quarant'anni da quella mia sporadica e personalissima esperienza? Se, come dice l'articolo, si registrano oltre dieci suicidi l'anno tra gli agenti, la situazione carceraria - ce lo ha detto la Corte di Strasburgo nel 2013 - è senz'altro pessima !

• MA OGGI SIAMO AD UN PUNTO DI SVOLTA

INFATTI l'argomento della Tavola rotonda di oggi, e ringrazio gli organizzatori ed il nostro ospite, è l'analisi del primo **istituto penitenziario ad essere progettato dopo gli Stati Generali dell'Esecuzione Penale**, voluti dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando, conclusi lo scorso anno.

Parliamo della **Maxigara** per il carcere di Nola: progetto da 5,7 milioni per una struttura da 1.200 posti. Il bando del Ministero delle Infrastrutture scade il 29 marzo. Il suo oggetto è :

- Nuovo Istituto penitenziario da 1200 posti
- **“a trattamento avanzato”**
- da costruirsi a Nola (Campania)
- costo presunto di 120.000.000,00 di euro
- progetto esecutivo da redigersi sulla base di un **modello architettonico sperimentale di cui** il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) è l'**autore**.

Con la dichiarata intenzione di realizzare sia l'Istituto di Nola che altri Istituti, secondo quello stesso modello architettonico innovativo.

Occupiamoci quindi delle procedure previste dal bando per l'affidamento della progettazione esecutiva per la realizzazione dell'opera, **nell'ambito dello stato delle procedure concorsuali in Italia.**

• COME E COSA VA IN GARA

Ai sensi degli articoli 60 e 72 del Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 va in gara l'affidamento di **servizi di architettura e ingegneria** per la redazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento per una parcella di 5,7 milioni di euro, che potranno essere affidati ad **operatori economici** che abbiano requisiti di idoneità tecnica e finanziaria e che potranno presentare un'offerta in risposta all'avviso di indizione di gara.

Lo schema progettuale viene definito nel bando **immutabile modello di riferimento anche per coloro che vinceranno la gara (...)**

• ANDIAMO AI TERMINI E QUINDI AI CONCETTI CHE SOTTENDONO QUESTO TIPO DI INIZIATIVA:

- Secondo il decreto **operatore economico** è una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE), costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi;
- **Architetto o estensivamente Progettista**, invece, è un professionista, come medico, avvocato, farmacista ... in quanto gli viene richiesto un percorso formativo specifico e una precisa abilitazione professionale. E', oltre che un tecnico, anche un **ideatore** ed ha il compito di comporre nel progetto tutti i contributi pratici e teorici di molte altre scienze ed arti.

- Sottolineo poi il termine **Committente** : deriva dal latino con e mittere, ovvero mettere insieme . Il ruolo del committente è unire, amalgamare le diverse istanze : istituzionali, economiche, tecniche, teoriche e infine ideative. E' questo, a pare mio, il ruolo fondamentale che deve essere rivestito da qualsiasi Pubblica Amministrazione. Ruolo importantissimo perché, come anche in questo caso, al Committente è affidato il compito di formulare una richiesta chiara ed inequivocabile : più la domanda è chiara ed argomentata migliore sarà la risposta.

IN SINTESI LA COMMITTENZA ELENCA I BISOGNI E LE NECESSITA', IL BRAVO PROGETTISTA DA' SPAZIO ANCHE ALLE ESIGENZE. L'OPERATORE CONCRETIZZA.

Non ho motivi per dubitare che il **preliminare** elaborato dai colleghi Barletta e Ametrano, e posto alla base di questa **maxigara** (così la definisce Edilizia e Territorio per rendere l'idea dell'enorme interesse che certamente ha suscitato tra gli operatori economici del settore), rappresenti le indicazioni del Tavolo 1. Ma a questo punto mi chiedo perché il progetto preliminare elaborato dal DAP non sia stato posto a base di un Concorso di Progettazione.

Lo strumento concorsuale, infatti, privilegia l'idea ed il progetto e non solo le garanzie tecnico-economiche che possono essere offerte da un operatore economico che metta pedissequamente in atto il progetto esecutivo sulla base di un preliminare realizzato dal committente, senza confronto alcuno e soprattutto senza possibilità di miglioramento se non tecnico-funzionale.

Poiché oggi ho sentito parlare di umanità, qualità della vita e dell'ambiente architettonico per i detenuti, articolazione degli spazi, innovazione, qualità dei rapporti interumani, socializzazione, sono assolutamente convinta che l'organizzazione "complessa" - nel senso che possa dare spazio alla complessità dei rapporti interumani- di un luogo di detenzione deriva da un qualcosa di umano ed impalpabile che non dipende soltanto dalla funzionalità del progetto, dal sufficiente numero di metri quadrati a disposizione definito standard, tra le diverse componenti che fanno gli spazi abitati ma piuttosto anche da un quid indefinibile di fantasia e sapienza: quella del progettista che riesce a intuire e rispondere alle **esigenze** - e non soltanto ai **bisogni** - dei suoi abitanti, in questo caso dei detenuti.

E' QUESTO CHE PENSIAMO AVREBBE POTUTO OFFRIRE UN CONCORSO INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

Il Concorso peraltro avrebbe potuto anche offrire risposte alle critiche che oggi ho sentito fare al preliminare posto a base di gara. E' assolutamente necessario invertire la tendenza dell'ultimo decennio e rimettere al centro della domanda la parola **QUALITA'**, che significa anche e soprattutto qualità della vita, laddove, in questo regime mercantilistico ormai dominante si pone attenzione solo alle quantità , in altri termini a dati materiali che non possono offrire soluzioni innovative.

Qualcuno potrà pensare che ho espresso posizioni che possono sembrare ingenua, utopistiche, superate, in una parola di retroguardia? Ma talvolta è sufficiente invertire il senso di marcia per ritrovarsi ... all'avanguardia. Il segreto? Decidere cosa si vuole e dove si vuole arrivare.